



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Da un secolo, oltre.

Scuola di
Studi Umanistici
e della Formazione

Corso di Laurea Magistrale in
Dirigenza scolastica e pedagogia per
l'inclusione

**Il fenomeno dell'*online hate
speech* in adolescenza:
Prevenzione e contrasto in una
prospettiva psico- educativa.**

Relatrice

Benedetta Emanuela Palladino

Candidata

Sara Vanneschi

INDICE

Introduzione.....	4
CAPITOLO 1.....	7
<i>Il mondo online: tra opportunità e rischi.....</i>	7
1.1 L'uso delle ICTs.....	7
1.2 Le opportunità della rete	10
1.3 I rischi del digitale: dal cyberbullismo all' hate speech.....	13
1.3.1 Cyberbullismo	16
1.3.2 Grooming online	20
1.3.3 Sexting e revenge porn.....	22
1.3.4 Cyberstalking	26
1.3.5 Contenuti user generated negativi	29
1.3.6 Uso eccessivo di internet.....	32
1.3.7 Online hate speech	36
CAPITOLO 2.....	39
<i>Le parole d'odio online</i>	39
2.1.1 Online hate speech e cyberbullismo: due fenomeni a confronto	41
2.2 Forme di odio online.....	43
2.2.1 Online hate speech omofobico	45
2.2.2 Online hate speech di genere.....	48
2.2.3 Online hate speech religioso	51
2.2.4 Online hate speech etnico	53
2.3 Fattori di rischio e fattori di protezione	57
2.3.1 Fattori individuali	57
2.3.2 Fattori contestuali.....	58
2.4 Conseguenze dell'esposizione ai discorsi d'odio	60
Capitolo 3.....	64
<i>Gli interventi di prevenzione e di contrasto</i>	64
3.1 Il Modello della prevenzione	65
3.2 Il ruolo della scuola.....	66
3.2.1 Educare alla cittadinanza digitale	69
3.2.2 Educare alle emozioni	71
3.2.3 Educare alla comunicazione non violenta	74
3.2 Rafforzare le life skills degli adolescenti per combattere l'odio	76
3.2.1 L'empatia.....	77
3.2.2 Il pensiero critico.....	80
3.2.3 Il pensiero creativo	82
3.3 La contro-narrazione come strategia per contrastare i discorsi d'odio	83
3.4 Il metodo di reindirizzamento contro l'online hate speech	85

3.5 Il programma di prevenzione HateLess. Together against Hatred.....	86
3.5.1 Valutazione dell'efficacia.....	88
<i>Conclusioni.....</i>	90
<i>Ringraziamenti</i>	91
<i>Bibliografia.....</i>	93

Introduzione

Questo lavoro di tesi nasce con l'intenzione di indagare un fenomeno complesso, attuale e finora poco approfondito a livello accademico, ovvero, quello dell'online hate speech, concentrandosi in modo particolare sull'impatto di esso verso un'età evolutiva delicata come quella dell'adolescenza.

Il mio interesse verso le fragilità di ogni essere umano, in linea con la scelta del mio percorso universitario, mi ha spinto domandarmi quali potessero essere le azioni di prevenzione e di contrasto, a livello psicoeducativo, rispetto alla continua diffusione dell'incitamento all'odio online, ovvero l'uso di un linguaggio violento o offensivo, rivolto a un gruppo specifico di persone che condividono una proprietà comune, come il genere, l'etnia, il loro credo religioso o l'orientamento sessuale. Mi sono domandata se effettivamente questo fenomeno rappresentasse un problema temporaneo, riparabile o se fosse una deriva sociale impossibile da risolvere.

Nel primo capitolo mi occupo di indagare l'ampio spettro di opportunità che il mondo digitale offre ai più giovani: si passa dalla possibilità di connettersi con persone di tutto il mondo dal punto di vista sociale, ad arricchire la propria conoscenza da un punto di vista didattico, arrivando infine a poter surclassare determinati limiti psicologici (eccessiva timidezza) che ci rendono difficile interfacciarsi con gli altri di persona.

Il primo capitolo concede poi ampio spazio ai rischi ai quali gli adolescenti, nel pieno della costruzione della loro identità, sono esposti durante la loro navigazione in rete e ognuno dei quali può avere conseguenze dannose a livello sociale e psicologico.

Uno dei rischi, probabilmente più conosciuto a livello comune e ampiamente indagato, è quello del *cyberbullismo* che consiste nell'invio di messaggi persecutori e intimidatori nei confronti di un soggetto.

Vi è anche il rischio di incontrare persone sconosciute con cattive intenzioni che cercano di adescare i minori con obiettivi sessuali (*grooming online*), oppure, di

esporsi a fenomeni largamente diffusi tra gli adolescenti nonché il *sexting* e il *revenge porn*, cioè l'invio non consensuale di materiale sessualmente esplicito.

Tra i rischi descritti si pone l'attenzione sul fenomeno del *cyberstalking*, ovvero invio di minacce, molestie ripetuti nel tempo, ma anche l'esposizione a contenuti dannosi generati dagli utenti che rischiano di normalizzare l'abuso di sostanze stupefacenti oppure disturbi alimentari e l'uso eccessivo di internet che spesso è legato alla dipendenza dai videogiochi o dai social network.

Infine, vi è il rischio di esposizione al fenomeno dell'hate speech perpetrato in rete. Il secondo capitolo è dedicato all'approfondimento dell'online hate speech, al quale è esposto il 41% dei ragazzi di 15-17 anni, come emerge dalla ricerca di Eu Kids online presa in considerazione durante questo lavoro di tesi.

Con l'espressione *online hate speech* quale si intende ogni forma di incitamento e di incoraggiamento alla denigrazione, diffamazione e a comportamenti d'odio nei confronti di persone o gruppi, per via della loro appartenenza etnica, del loro orientamento sessuale, genere o religione.

Dopo aver affrontato le sovrapposizioni e le differenze tra il fenomeno del cyberbullismo e dell'*online hate speech* si analizzano le varie forme di odio; quello etnico legato ad esempio al colore della pelle, quello legato all'orientamento sessuale oppure quello sessista perpetrato nei confronti delle donne ed infine quello agito nei confronti di minoranze religiose.

Successivamente sono stati analizzati i fattori di rischio e di protezione, a livello contestuale e individuale, rispetto all'incitamento all'odio agito e subito arrivando ad un approfondimento sull'insieme di conseguenze che ostacolano il benessere mentale degli adolescenti esposti al fenomeno dell'hate speech. Tra le più conseguenze più diffuse vi è l'aumento di insicurezza e rabbia, progressiva perdita di autostima, isolamento, senso di tristezza, ansia, depressione, pensieri suicidari.

Il terzo ed ultimo capitolo interamente dedicato agli interventi per contrastare e prevenire la diffusione dell'online hate speech tra gli adolescenti, ponendo così l'attenzione verso il ruolo che la scuola, in quanto istituzione fondamentale nella quotidianità dei giovani. Così la scuola dovrebbe promuovere un'educazione alla cittadinanza digitale per stimolare l'assunzione di responsabilità e promuovere una